

# La riforma del welfare

GLI INTERVENTI PER I GIOVANI

L'ampliamento. Il conteggio del tempo dedicato allo studio si estende ai disoccupati

Gli effetti. Il corso universitario diventa valido per il calcolo dell'anzianità

# La pensione «apre» alla laurea

Più conveniente il riscatto dei contributi - Pagamenti in 10 anni senza interessi

Sergio D'Onofrio

Arrivano agevolazioni tutto campo per il riscatto della laurea e si apre la possibilità di cumulare senza limiti i contributi versati in fondi diversi mediante la totalizzazione.

Sono queste, sotto il profilo pensionistico, le principali novità che arrivano ai giovani dal Ddl varato venerdì dal Governo per dare attuazione al Protocollo sul welfare del 23 luglio scorso. L'obiettivo è quello di garantire alle nuove generazioni, che rientrano nel sistema di calcolo contributivo, trattamenti adeguati attraverso una tutela più ampia soprattutto nella fase che precede l'approdo al posto fisso.

Se il Parlamento confermerà le nuove norme, per i giovani sarà più facile, e spesso anche meno costoso, recuperare per la pensione gli anni dell'università.

## Calcoli più generosi

Prima di tutto, sarà possibile presentare la richiesta anche nel periodo che precede l'inizio dell'attività lavorativa, o nei periodi di inattività tra un'occupazione e l'altra. Il contributo versato sarà temporaneamente accantonato in un'apposita evidenza contabile per essere poi trasferito, maggiorato con la rivalutazione del montante, al fondo dove l'interessato risulterà iscritto. In questo caso l'onere sarà determinato con criteri uguali per tutti.

Per ogni anno di studio si dovrà pagare l'importo derivante dall'applicazione dell'aliquota di rendimento (33%) al minimale imponibile per artigiani e commercianti (13,598 euro nel 2007). Come mostra il primo

## I risparmi nel sistema contributivo

L'effetto delle nuove regole per il calcolo dei costi di riscatto ai fini pensionistici degli anni di laurea

IL NEOLAUREATO	
Neo laureato in attesa di occupazione che riscatta 3 anni del corso di laurea breve in Ingegneria	
13.598 €	Costo del riscatto
Reddito minimo imponibile lavoratori autonomi	Per un anno
	4.487 €
	(13.598 € x 33%)
	Costo totale dal 2008
	13.461 € (4.487 € x 3)
33%	Risparmio
Aliquota di computo pensioni lavoratori dipendenti	3.548 €
IL LAVORATORE DIPENDENTE	
Dipendente privato che riscatta 5 anni del corso di laurea in giurisprudenza	
18.000 €	Costo del riscatto
Retribuzione lorda nell'ultimo anno di attività	Per un anno 5.400 € (18.000 € x 33%)
	Costo totale dal 2008
	27.000 € (5.400 € x 5)
33%	Costo totale finora
Aliquota contributiva fondo pensioni lavoratori dipendenti	30.548 €
	Risparmio
	3.548 €
IL LAVORATORE A PROGETTO	
Lavoratore a progetto che riscatta 5 anni del corso di laurea in scienze politiche	
15.000 €	Costo del riscatto
retribuzione lorda nell'ultimo anno di attività	Per un anno 3.600 € (15.000 € x 24%)
	Costo totale dal 2008
	18.000 € (3.600 € x 5)
24%*	Costo totale finora
Aliquota contributiva gestione separata	19.941 €
	Risparmio
	1.941 €
(*) Con le nuove regole l'aliquota contributiva per la gestione separata scende dal 23,5% al 24%	
IL COMMERCIANTE	
Commerciante che riscatta 5 anni del corso di laurea in economia e commercio	
22.000 €	Costo del riscatto
retribuzione lorda nell'ultimo anno di attività	Per un anno 4.290 € (22.000 € x 19,5%)
	Costo totale dal 2008
	21.450 € (4.290 € x 5)
19,5%	Costo totale finora
Aliquota contributiva gestione commercianti	24.269 €
	Risparmio
	2.819 €

esempio nel grafico, il neolaureato in attesa del primo impiego pagherà per il riscatto della laurea breve di tre anni 13,460 euro. Valore da ritoccare leggermente dal 2008 sulla base dell'aggiornamento dell'imponibile per i lavoratori autonomi. Le regole per il calcolo dei costi del riscatto non cambiano per chi, al momento della richiesta, svolge un'attività di lavoro dipendente, autonomo o parasubordinato.

Per i periodi di studio dal 1996 in poi, la somma dovuta all'ente di previdenza si calcola applicando allo stipendio annuo lordo l'aliquota contributiva vigente nel settore di attività (33% per dipendenti).

Si ricava così il costo per riscattare un anno, che moltiplicato a sua volta per gli anni del corso legale di importo complessivo da versare. Come si vede nel grafico, il costo varia in relazione all'aliquota contributiva. A parità di reddito i lavoratori autonomi e i parasubordinati pagano meno; va detto però che con il sistema contributivo questo è un vantaggio fino a un certo punto, perché sarà poi il basamento su cui si calcolerà la pensione.

Le novità non riguardano invece coloro che rientrano nel sistema di calcolo retributivo misto, perché si continuerà ad applicare il sistema della riserva matematica sulla base di tabelle alligiate a un decreto ministeriale del 1981.

## La rateazione si allunga

Vantaggi consistenti per i giovani che vogliono portare nella pensione i periodi di studio

verranno dalle facilitazioni di pagamento. Il periodo in cui dilazionare il pagamento si allunga da 5 a 10 anni (120 mesi), e soprattutto non vengono più applicati gli interessi di legge. Il disegno di legge, inoltre, stabilisce che della maxiratazione senza interessi potranno usufruire anche i lavoratori che rientrano nel sistema retributivo o misto per le domande presentate dal 1° gennaio 2008 in poi.

Non sono da sottovalutare, poi, i benefici fiscali. A quello già previsto oggi, che consente di dedurre dal reddito imponibile l'intero onere, si aggiunge una detrazione d'imposta, di cui potranno usufruire, nella misura del 19%, i familiari di cui l'interessato risulta fiscalmente a carico.

Aumentano, infine, anche gli effetti del riscatto degli anni di laurea. Attualmente, infatti, per i giovani che rientrano nel sistema contributivo i periodi di studio non sono considerati utili per raggiungere il diritto alla pensione di anzianità, nemmeno se possono far valere 40 anni e più di versamenti. Le nuove regole rimuovono questa ingiusta limitazione e considerano gli anni del riscatto laurea validi per qualsiasi forma di pensionamento, come avviene per i lavoratori più anziani che sono nel sistema retributivo o misto.

All'atto pratico il vantaggio sarà rilevante soprattutto per coloro che, avendo iniziato l'attività molto presto, matureranno il diritto con 40 anni di contributi prima del limite previsto (61 anni dal 2013) per la pensione con 35 anni di contributi.

## Le misure in arrivo

Gli interventi previsti nel Ddl sul Welfare per chi è all'inizio dell'attività lavorativa

- RISCAZZI MENO CARI**
  - 1 Diventa più accessibile e conveniente la possibilità di riscattare gli anni di laurea ai fini pensionistici. Le novità riguardano in particolare:
    - 1 Le rate: il pagamento può essere rateizzato in dieci anni (e non più solo in cinque), e non si applicano più gli interessi legali
    - 2 La platea: il riscatto può essere effettuato anche da chi non ha un lavoro, che si può così costituire una prima base pensionistica. In questo caso gli oneri sono detraibili per il 39% dal familiare di cui il beneficiario è a carico
    - 3 I periodi riscattati: possono essere conteggiati per il calcolo dell'anzianità complessiva
- TOTALIZZAZIONE PIÙ AMPIA**
  - 1 La ricongiunzione può riguardare periodi lavorativi superiori a tre anni; prima il limite minimo era fissato a sei anni
  - 2 È cancellato il divieto di cumulo di diversi periodi assicurativi per i lavoratori iscritti a più assicurazioni obbligatorie che non abbiano maturato il diritto alla pensione
- CREDITO PER I LAVORATORI FLESSIBILI**
  - 1 I lavoratori con età fino a 25 anni (29 se laureati) con contratto di collaborazione o incaricati di vendite a domicilio iscritti alla gestione separata Inps possono accedere a un credito:
    - 1 fino a 600 euro mensili per un anno
    - 2 con restituzione posticipata a 24 o 36 mesi
- FONDI PER I GIOVANI**
  - Sono istituiti due fondi, dedicati rispettivamente a:
    - 1 Incentivi per le attività innovative dei giovani, e soprattutto delle donne
    - 2 Credito ai giovani lavoratori autonomi per il sostegno nei passaggi generazionali delle piccole imprese

## Totalizzazione. Accesso facilitato

# Cumulabili anche i periodi brevi

In futuro sarà più facile per tutti valorizzare ai fini della pensione i contributi versati in fondi diversi.

Il disegno di legge varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri apporta alcuni correttivi alla cosiddetta totalizzazione, disciplinata da un

## LA NUOVA SOGLIA

Scende da sei a tre anni il limite minimo per portare in un solo paniere le somme versate in gestioni diverse

timo con il Dlgs 42/2006.

L'obiettivo è quello di venire incontro soprattutto ai giovani che, con l'estendersi di forme di lavoro precario e attività fuori dalla totalizzazione o costretti a utilizzarla in modo parziale, soprattutto per quanto riguarda i versamenti effettuati nelle gestioni dei lavoratori dipendenti o in quella separata dei parasubordinati.

che rientrano nel sistema di calcolo retributivo o misto.

Per coloro che rientrano nel sistema contributivo, viene invece superata la limitazione prevista dal Dlgs 484/97, di attuazione della riforma Dini in materia di riscatti, ricongiunzione e versamenti volontari.

In base alla norma il lavoratore può «totalizzare» a condizione che non abbia maturato il requisito minimo in alcuna delle gestioni dove ha versato. Il disegno di legge rimuove inoltre quote che rappresenta oggi il maggior ostacolo alla totalizzazione per i lavoratori che rientrano nel sistema retributivo o misto.

La soglia minima, che rende cumulabile il singolo spezzone, scenderà infatti da sei a tre anni. Con vantaggi evidenti per coloro che oggi sono tagliati fuori dalla totalizzazione o costretti a utilizzarla in modo parziale, soprattutto per quanto riguarda i versamenti effettuati nelle gestioni dei lavoratori dipendenti o in quella separata dei parasubordinati.

Si pensi, per fare un solo esempio, alla posizione del soggetto che dopo cinque anni di lavoro dipendente inizia la libera professione.

In questo caso, non potendo utilizzare lo spezzone Inps per la totalizzazione, il lavoratore corre il rischio di aver buttato al vento cinque anni di contributi, tanto più che in base alla normativa in vigore non potrà contare sulla pensione supplementare, riconosciuta ai titolari di pensione Inpdap e di altre gestioni ma non a quelli delle casse professionali (ad esempio avvocati, ingegneri, eccetera).

Le modifiche apportate dalle nuove norme alla totalizzazione non riguardano il sistema di calcolo.

Su questo aspetto restava in vigore la normativa vigente, in base alla quale ogni cassa applicherà alla quota di sua competenza il calcolo contributivo. Quello retributivo, di norma più favorevole, sarà garantito soltanto a coloro che hanno maturato nel singolo fondo (Inps,

Inpdap, eccetera) il requisito minimo relativo all'età e al contributo.

Due esempi possono spiegare meglio il meccanismo. Un uomo di 60 anni, con 30 anni di lavoro dipendente e 10 di attività come collaboratore, ha diritto alla pensione di anzianità totalizzata, per la quale sono richiesti 40 anni di versamenti.

In questo caso, però, non avendo raggiunto nell'Inps l'età minima per la pensione di vecchiaia (65 anni), entrambe le quote (Inps e gestione separata) saranno calcolate con il sistema contributivo.

Diversa la situazione se, a parità di condizioni, fosse interessata una donna, che avendo raggiunto l'età minima per la pensione di vecchiaia (60 anni) avrebbe diritto a un calcolo retributivo sulla quota Inps e contributivo su quella della gestione separata.

In molti casi è proprio la diversità dei criteri di calcolo a rendere poco vantaggiosa la totalizzazione.

S.D.P.

## Credito agevolato. I tre fondi

# Il «paracadute» per i co.co.pro.

Non c'è solo il lontano futuro previdenziale dei giovani nelle misure sul welfare approvato dal Governo, che prova a guardare anche alle fasi iniziali della loro attività. Per sostenerle il Ddl, all'articolo 25, mette in campo tre fondi, che per il 2008 guadagnano una dotazione complessiva di 150 milioni di euro. Il requisito comune per accedere ai tre interventi è quello dell'età massima: 25 anni, che salgono a 29 nel caso dei laureati.

Interessante, perché innovativa nel panorama italiano, è la previsione di un credito agevolato per i giovani con contratto flessibile. Per fronteggiare le cadute di reddito

che sono sempre dietro l'angolo quando si svolge un'attività interinale, è prevista la possibilità di accedere a un credito che scatta quando manca il contratto di lavoro.

L'erogazione può arrivare a 600 euro mensili e durare fino a 12 mesi. La restituzione è posticipata, dai due a tre anni, quando l'interessato avrà potuto coprire il «buco» grazie a un nuovo lavoro e disporre dei fondi per rimborsare il prestito. Per accedere a questo nuovo strumento di tutela occorre essere lavoratori a progetto iscritti alla specifica gestione separata presso l'Inps.

Gli altri due interventi, destinati invece ai giovani che imboccano la strada dell'atti-

## GLI INTERVENTI

**29 anni**  
 Il limite anagrafico  
 È l'età massima per accedere agli interventi. Scende a 25 anni per non laureati

**150 milioni**  
 Lo stanziamento  
 È la dotazione complessiva destinata per il 2008 ai tre fondi

**600 euro**  
 Per i co.co.pro.  
 È la somma mensile massima su cui i lavoratori flessibili possono contare, per 12 mesi, nei periodi di vuoto contrattuale

G.Tr.

ANGELO NARDELLI  
 MILANO - NEW YORK

NON MODELLI. PERSONE VERE

72 PTTI IMMAGINE COMO - 26-21 giugno 2007 - Pagine Media - Stand C11 - Portina da Basso